



Associazione Internazionale Aiuto Attivo Donna – ONLUS

Raccomandata a.r. n.1299616940-1 del 25/08/2009

**Santità Papa Benedetto XVI
Via Vaticano – SANTA SEDE
00120 ROMA**

Lettera aperta per il riconoscimento e la tutela dei valori umani e dell'entità cristiano cattolica di una cittadina dell'Unione Europea

L'Associazione Internazionale Aiuto Attivo Donna è una ONLUS, la cui finalità è la tutela delle vittime di violenze fuori e dentro le famiglie, al fine di salvaguardare il nucleo familiare di origine e far riscoprire il valore cristiano di tale istituzione.

In un mondo dominato dal capitalismo e dalla globalizzazione, la tutela dei diritti umani e dei principi su cui si basano lo Stato Italiano e la Comunità internazionale, dovrebbero essere l'obiettivo primario di uno stato di diritto fondato sulla religione cristiana e sull'universale principio di eguaglianza e fratellanza.

In tal senso, l'AIAAD effettua volontariato nello spirito cristiano evangelico a livello nazionale ed internazionale nel pieno rispetto della Costituzione Italiana, della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (1950), della Convenzione dell'Aja (1980) e del Trattato istitutivo dell'Unione Europea.

In tali trattati, i diritti umani sono le fondamenta di tutte le disposizioni sul commercio e sulla libera circolazione delle merci e delle persone, nonché della libertà di stabilimento.

La famiglia, in tal senso, è il fulcro attorno a cui ruota la tutela dei diritti umani.

Che sia composta da un unico nucleo o da due nuclei separati ma coesi (in caso di separazione), il bene primario diventa la tutela dei diritti umani dei figli nati dall'unione e le loro aspettative di vita e di relazione. Ciò vale ancor di più quando l'unione avviene tra coniugi di diversi Stati Membri.

Limitare *ex lege*, per mano di un organo statale DI PARTE, la scelta della persona che può garantire il bene supremo e l'acquisizione dei valori di cristianità eguaglianza e fratellanza da trasferire ai figli, è una violazione di un diritto fondamentale.

Questa doverosa premessa è per introdurre il caso della Dott.ssa Marinella Giuseppina Colombo.

La Dott.ssa Colombo si era sposata nel 1997 con un cittadino tedesco, il Sig. Jörg Tobias Ritter. Dall'unione nascono due bambini, Nicolò e Leonardo. Nel 2006 viene avviata la separazione e l'anno



Associazione Internazionale Aiuto Attivo Donna – ONLUS

successivo il marito abbandona il tetto coniugale. Dal 2007 lo JUGENDAMT, istituzione politica che trattiene i figli con il coniuge tedesco per la tutela del valore primario che è lo Stato Tedesco, inizia ad operare con una massiccia ingerenza nella vita della famiglia con ripetuti interrogatori dei bambini, chiusi uno per volta in una stanza, e perizie familiari della durata di alcuni mesi ciascuna.

A fronte delle sue legittime rimostranze, alla Dott.ssa Colombo viene detto, senza mezzi termini da funzionari dello JUGENDAMT, che se non “collabora” le vengono tolti i bambini.

Da metà anno del 2007 la Dott.ssa Colombo, preoccupata da quanto stava accadendo ai bambini a causa di tale situazione, comincia a chiedere aiuto al Consolato italiano e a consulenti legali.

Con ricerche effettuate in Internet entra in contatto con il CEED (Conseil Européen des Enfants du Divorce) e con altri genitori che hanno subito un analogo “trattamento” da parte dello Jugendamt. La Dott.ssa Colombo dovendosi trasferire in Italia per lavoro, di fatto e di diritto si è vista togliere la potestà sui propri figli affidati al Sig. Ritter (benché una perizia lo qualificava come persona inidonea per badare ai figli) da una istituzione politica e locale, lo JUGENDAMT che, come lui stesso si definisce, è l'UFFICIO STATALE di SORVEGLIANZA.

L'epilogo della vicenda sono stati un ordine di arresto internazionale emesso inaudita altera parte e in contumacia, violazioni continue e ripetute della libertà individuale e brutali pressioni psicologiche nei confronti dei figli da parte dello JUGENDAMT.

La Dott.ssa Colombo si è rivolta alle autorità ed istituzioni italiane ma non ha avuto fin ad ora nessun riscontro degno di valore umano.

Le violazioni perpetrate nei confronti della Dott.ssa Colombo sono le seguenti:

- 1) il procedimento per la separazione è stato iniquo, vista la presenza di ben 4 avvocati statali a difesa dell'interesse tedesco;
- 2) le sentenze sono state emesse sulla base di presunti “sospetti”, anziché sui fatti;
- 3) sono state violate le norme sulla libera circolazione e stabilimento dell'Unione Europea, nonché gli artt. 49 e 309 del Trattato dell'Unione Europea che sancisce **il rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo**, tali sono: **il diritto di proprietà ed il diritto al libero esercizio di un'attività economica o professionale, l'irretroattività delle norme penali, il rispetto dei diritti di difesa, il diritto al rispetto della vita privata, l'inviolabilità del domicilio.**



Associazione Internazionale Aiuto Attivo Donna - ONLUS

Nel caso della Dott.ssa Colombo tali principi sono stati violati **limitandone la libertà personale, con l'adozione di provvedimenti iniqui emessi sulla base di sentenze inviate con traduzioni giurate artefatte** (violazione del Regolamento n.1348/2000 del Consiglio, del 29 maggio 2000, relativo alla notificazione e alla comunicazione negli Stati membri degli atti giudiziari ed extragiudiziali in materia civile o commerciale). È stato violato, altresì, il diritto fondamentale **alla famiglia ed alla vita privata, torturando senza motivo, con interrogatori quindicinali, due bambini.**

4) Xenofobia e razzismo: alcuni documenti (di cui è possibile prender visione) sono stati redatti in modo discriminatorio e razzista affermando che i bambini “in Italia sarebbero discriminati e non accettati a scuola per via dell’accento” ed anche che “indipendentemente dai genitori, i bambini in Italia sono in pericolo”

5) adozione di un mandato di arresto preventivo nei confronti della Dott.ssa Marinella Colombo con violazione degli artt.13 e 111 della Costituzione della Repubblica Italiana.

Nel caso della Dott. ssa Colombo, che l’AIAAD ha preso a cuore, le colpe sono equamente distribuite tra Stato Italiano e Stato Tedesco per la violazione dei regolamenti UE nn. 1348/2000 e 2201/2003, la Convenzione dell’Aja, il Trattato di Maastricht (artt.49 e 309), la Costituzione Italiana e la Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo.

Ci rivolgiamo a sua Santità perché possa intercedere presso le competenti autorità nazionali ed internazionali per consentire **l’affidamento esclusivo in Italia di Leonardo e Nicolò alla Dott.ssa Colombo affinché possa accudirli e premettere che crescano nell’armonia di una famiglia unita anche se divisa**, con l’amore di **entrambi** i genitori, nel pieno rispetto della vita umana e cristiana.

Mantova, 25 agosto 2008

Ossequi

Presidente dell’AIAAD

Sig. Paola Caio